

## Con Cover, una scala per scalare il paradiso

9 maggio 2014 di [paco1editor](#) 2 commenti



ANNA POZZALI | In una città confusa, in chiara difficoltà, presa com'è da sgomberi e realtà culturali in precario equilibrio e incerto destino, fa quasi strano recarsi a teatro per vedere uno spettacolo che vuole intenzionalmente offrire uno squarcio di gioia e coraggio. Peraltro, riuscendovi bene.

È successo al Teatro Due di Roma in cui va in scena fino all'11 maggio *Cover: stairway to heaven* spettacolo di e con Caterina Genta e Marco Schiavoni.

Performance teatrale ma anche teatro canzone e spettacolo multimediale: una drammaturgia volutamente composita tra musica dal vivo, canzoni, danza, proiezioni e video performances; eppure risolta in un racconto di danze, recitativi e tredici canzoni che si possono definire oggi dei "must evocativi": che dire, infatti, di *Stairway to heaven* dei Led Zeppelin, *By this river* di Brian Eno, *Meraviglioso* di Modugno e *Ma che colpa abbiamo noi* di The Rokes? Al loro fianco alcuni affinati esperimenti poetici come quello di *Ecco* canzone originale del duo Genta-Schiavoni e *Canción Otoñal* la poesia di Federico García Lorca musicata qui dai due artisti.

Caterina Genta e Marco Schiavoni sono gli unici interpreti dal vivo ma non i soli in assoluto: altri artisti sono intervenuti offrendo il loro contributo allo spettacolo, da Fabio Nardelli leader della Rock Band romana degli UNIPLEX che interviene in alcuni video, alla voce fuori campo di Alessandro Gassman che recita la versione italiana di *Stairway to heaven*, fino a Shel Shapiro che partecipa con il video *Come Back*. Di Marco Schiavoni quasi tutti gli arrangiamenti originali e l'esecuzione musicale, mentre a Caterina Genta spetta la traduzione, l'elaborazione dei testi e l'interpretazione vocale e danzata.

Diverse dunque le tracce narrative dello spettacolo e, tutte fluidamente concertate, si intrecciano nel racconto dedicato a *Un mondo migliore*, così come dichiarato dalla stessa Genta in apertura dello spettacolo: un mondo in cui si possa credere alle cose belle, una realtà complessa e onnicomprensiva nella cui molteplicità scompaiono differenze e opposizioni. Le canzoni, i recitativi e le danze si succedono gradino dopo gradino e accompagnano lo spettatore in questa scalata al paradiso.

E se la musicalità e le canzoni coinvolgono lo spettatore in una dimensione familiare, vicina e di appartenenza, è certo nell'interpretazione danzata che si trova la chiave di volta dell'intero spettacolo, quell'attimo di slancio verso il coraggio, la gioia, la speranza e l'entusiasmo. Il movimento continuo, estremamente armonico, che si sviluppa in disegni circolari che dalle braccia diradano e si diffondono in tutto il resto del corpo sino a non distinguere più il loro inizio e la loro fine. Quel corpo silenzioso e che pure attraversa il palco del Teatro Due, così sovrastante la platea, conduce lo spettatore a sentirsi, con sorpresa, colmo di semplicità. Le video performances di una danzatrice che seguita a danzare insieme e sullo sfondo di Caterina Genta sono complici e complementari di questo continuum narrativo: le limpide immagini si fanno piacevolmente prepotenti fino ad uscire dal fondale ed espandersi oltre, sulle mura attorno alla platea e a questo punto davvero lo spettatore ne viene travolto.

Una performance certamente risolta che raccoglie dimensioni differenti e contributi ad ampio spettro: da Eros Ramazzotti a Federico García Lorca, passando per la voce di Alessandro Gassman e terminando con "A tutti i folli" di Steve Jobs. Caterina Genta e Marco Schiavoni hanno il merito di adoperare la loro esperienza, trascorsa l'una alla scuola di Pina Bausch come danzatrice solista e coreografa e l'altro dedicata alle composizioni di numerose musiche di scena e videografie, per portare avanti la loro ricerca e sperimentazione artistica

PAC RACCONTA IN ESCLUSIVA...

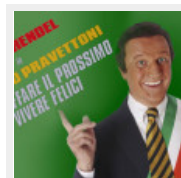


### PUNTI DI VISTA

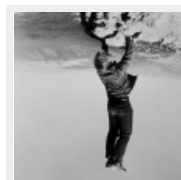
"Impromptus" di Sasha Waltz: il gusto lieve degli intervalli  
GIULIA MURONI | In "Impromptus" a ghermire lo sguardo è innanzitutto la disposizione della scena di Thomas Schenk: tre piani trapezoidali posti in ... [\[leggi\]](#)



Ultimaluna, il ghigno di Paolo Hendel  
sull'Italietta kitsch  
VINCENZO SARDELLI | Che sia un antieroe che impersona le nostre paure più feroci, un prode con il quale identificarsi, o solo la rappresentazione ... [\[leggi\]](#)



Nell'"Hyperion" di Muta Imago  
FRANCESCA GIULIANI | Conversazione con Claudia Sorace/Muta Imago in occasione dell'"Hyperion", opera musicale che il gruppo di teatro di ricerca ... [\[leggi\]](#)



### RUBRICA - ARTE E PSICANALISI

"Di che padre, figlia?", l'amore fragile di Re Lear

verso le contaminazioni artistiche e drammaturgiche.

Impossibile allora rifuggire l'entusiasmo di questo spettacolo onesto, dalle chiare e dichiarate intenzioni, fatto di armonia corporea, voce e pienezza di immagini; impossibile non finire per crederci a questo spirito positivo, a questa gioia, o almeno a questa parentesi di equilibrio e comprensione.

Condividi:



Articoli collegati

Le "Incisioni" globali di Danio Manfredini  
Sardegna in scena In "Recensioni"  
In principio era il varietà In "Novità"  
In "Musica"

Filed Under: Danza, Novità, Recensioni, Satura, Scena, Teatro  
Tagged With: Alessandro Gassman, anna pozzali, Caterina Genta, cover, Marco Schiavoni, shapiro, stairway to heaven

« 2 Battuage – Quel groviglio di identità irrisolte

Biennale Teatro: un faro nella notte che si erge dalla Laguna »

## Trackbacks

Cover di Caterina Genta e Marco Schiavoni | caterinagenta scrive:

11 maggio 2014 alle 13:48

[...] Cover di Caterina Genta e Marco Schiavoni [...]

Rispondi

Rassegna stampa 5 - 11 maggio - Rassegna Stampa scrive:

22 maggio 2014 alle 11:28

[...] Con Cover, una scala per scalare il paradiso [...]

Rispondi

## Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...



ANDREA CIOMMIENTO | Perché leggere oggi Sofocle o ... [\[Continua a leggere...\]](#)



Non  
Noi, io  
e  
l'altro  
- In  
scena

le relazioni

NICOLA ARRIGONI | «Sottolineare il noi non ... [\[Continua a leggere...\]](#)

I POST PRECEDENTI

PAC SU FACEBOOK



VIDEO REPORTAGE RECENTI

IL FILM DELL'ESTATE  
TEATRALE: Armunia  
Castiglioncello 2015



Conversazione con Àlex  
Serrano Leone d'Argento  
Biennale Teatro 2015



AAA, Nuova Drammaturgia  
Lombarda cercasi:  
Tagad'Off 2015 –  
IL VIDEOREPORTAGE



GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO

ULTIMO TWEET PER PAC

Domenica 27 settembre a Melzo  
Bambini, genitori e adulti vari... non  
perdete TamTeatro Musica con uno...  
[fb.me/430iC1i1L](https://www.facebook.com/430iC1i1L) 8 hours ago

RENZO FRANCBANDERA da MilanOltre  
Teatro dell'Elfo [fb.me/2Sp3tLiP3](https://www.facebook.com/2Sp3tLiP3)